

SETTORI IN CRISI

Turismo, lo stop di Pasqua costerà 5 miliardi alle imprese

Bankitalia lancia l'allarme sulla caduta delle entrate valutarie dall'estero

Garavaglia: azioni rapide Lalli: mortalità del 40% per le aziende turistiche

Enrico Netti

«Lo stop di Pasqua provocherà un crack da 5 miliardi per l'intero comparto del turismo» ha detto Marina Lalli, presidente Federturismo dopo avere saputo dei provvedimenti decisi nel Consiglio dei ministri di ieri. In mattinata intervenendo al convegno «Turismo e piano di ripresa Ue» organizzato dall'Ufficio del Parlamento europeo in Italia aveva presentato i dati di una indagine di Federturismo spiegando «la stima, ad oggi, è di un tasso di mortalità del 40% per le imprese turistiche». La lunga sofferenze del comparto è certificata da Bankitalia: il saldo della bilancia dei pagamenti turistica ha registrato un avanzo di 138 milioni a fronte di 482 milioni nello stesso mese del 2019 e le spese dei viaggiatori stranieri in Italia sono calate dell'81,2%.

In apertura dei lavori Massimo Garavaglia, ministro del Turismo, ha assicurato «che saremo rapidi e concreti per rilanciare, sostenere e fare crescere l'industria del turismo con azioni condivise tra le Regioni». Nel pomeriggio l'incontro in videoconferenza con l'Ufficio di Presidenza della Conferenza dei consigli regionali con il ministro che promette «un gioco di squadra tra Stato e Regioni per favorire la ripartenza del turismo, settore strategico per tutta l'Italia».

Una ripartenza che può avvenire grazie al "green pass", documento digitale con la situazione sanitaria del viaggiatore come, per esempio, se è stato vaccinato e ha fatto tamponi. Per Bernabò Bocca, presidente Federalberghi, servono inoltre robuste iniezioni di liquidità a 15 anni garantiti dalla Bei o dallo Stato per mettere in sicurezza le imprese del turismo.

Per tutti la sfida è arrivare all'estate. «Il 50% degli europei nei prossimi sei mesi vuole viaggiare e quasi tutti verso un altro paese - premette Kerstin Jorna, Direttore generale della Direzione mercato interno, industria, imprenditorialità e Pmi della Commissione europea -. Saranno viaggi brevi e prenotati last minute e vogliamo rassicurare i viaggiatori sulla salute ma anche creare una parità di regole estese a tutte le imprese turistiche nell'Ue. Anche queste dovrebbero essere pronte prima dell'estate. Il piano di ripresa e resilienza può aiutare il turismo con gli investimenti, puntando fermamente sulla trasformazione delle imprese turistiche verso il digitale e sostenibilità».

Bocca risponde: «Dopo la doccia fredda della chiusura a Pasqua non sappiamo quando saremo in condizione di riaprire. Speriamo a maggio, con una accelerazione delle vaccinazioni». Si conta sul passaporto vaccinale con «la Grecia che ha annunciato per il 14 maggio la riapertura delle frontiere e isole Covid free - continua Bocca -. L'Italia deve fare altrettanto puntando sugli ospiti di Usa e Regno Unito, i primi paesi che usciranno dall'emergenza sanitaria».

Un green pass per fare circolare i cittadini Ue vaccinati pensando anche ai viaggi di lavoro, ma anche un progetto per la ripresa del turismo grazie a scostamenti di bilancio per dare ristori a bar e ristoranti, e una applicazione della direttiva Bolkestein non burocratica perché le imprese balneari soffrono da anni. Questi i punti trattati da Antonio Tajani, parlamentare europeo, Presidente di Afco e della Conferenza dei Presidenti. Sulla direttiva Bolkestein Fabrizio Licordari, presidente Assobalneari, ha portato l'esempio di quanto fatto in Spagna e Portogallo (si veda Il Sole 24 Ore di ieri *ndr*) ricordando come sia stata applicata in modo diverso in Italia.

«Bisogna fare riprendere gli arrivi con auto e aerei nelle città d'arte, sulle coste e la montagna - auspica Luca Patanè, presidente Confurismo -. Da qui passa l'80% del turismo italiano. È la cosa più importante». Per la ripartenza dei settori lusso e dei congressi e meeting (Mice) suggerisce una rimodulazione dell'Iva e della fiscalità «per fare ripartire fiere e il business travel e non morire su Zoom». Per quanto riguarda l'efficienza energetica e la sostenibilità «appena ricomincerà l'attività saremo i primi ad andare sui temi green ma prima ci dobbiamo arrivare» - Perché il mood di presidente è: «non parlare più e iniziare ad agire».

enrico.netti@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Enrico Netti